

Il congedo degli IRRE. All'improvviso, il Natale scorso

Franco Frabboni

1. Non uscite dalla nostra memoria

Nei giorni di Natale dell'anno scorso, l'IRRE dell'Emilia Romagna - insieme agli altri IRRE regionali del nostro Paese - è stato accompagnato al suo ultimo capolinea. È stato pensionato, pur non avendo ancora raggiunto l'età adulta.

Con la mente piena di ricordi indelebili (i tanti *fotogrammi pedagogici* che attestano come si è potuto produrre *scienza dell'educazione* fuori dalle mura accademiche) e con gli occhi gonfi di immagini nostalgiche (le tante *istantanee didattiche* che documentano come si è potuto innovare la scuola emiliano-romagnola portandola in cima all'hit parade europea) intendiamo farci testimoni, in queste righe, della voce di quanti hanno operato prima nell'Irrsae, poi nell'IRRE della nostra Regione.

Sì, nei giorni di fine anno del 2006 - con una decisione politica perlomeno opinabile - il nostro Paese ha portato nottetempo gli IRRE sul viale del loro tramonto, chiudendo senza preavviso i loro battenti. Congedandoli. Tra qualche mese ricorderemo con mestizia il primo anno della loro scomparsa.

Non è nostro stile praticare un linguaggio emotivo, patetico, strappalacrime. Preferiamo con orgoglio pedagogico destinare queste righe ad un breve *Amarcord* di questa Istituzione educativa scorrendo alcune pagine del suo glorioso *Album di famiglia*, del suo fertile *Albero degli zoccoli*.

2. Da IRSSAE a IRRE

Con il debutto del ventunesimo secolo, per facilitare l'interdipendenza istituzionale tra il *Centro* e la *Periferia* della scuola della nostra penisola, la Riforma dell'Amministrazione dello Stato ha sancito la disseminazione sul territorio nazionale di una ventina di *Direzioni regionali dell'istruzione* con il doppio apprezzabile compito di fungere (a) da ponte di Brooklyn tra i singoli federalismi regionali e lo Stato e (b) da co-pilota - con gli Enti locali - della vettura scolastica regionale nel suo viaggio lungo i diversi paesaggi formativi extrascolastici: la famiglia, l'associazionismo, il privato sociale, l'università, il mondo del lavoro, la cultura di massa, et al.

Agli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE: sostitutivi degli Irrsae, nati negli anni settanta) è spettato, dunque, il ruolo/ponte tra *Centro* e *Periferia* (tra nazionale e locale), nonché tra le istituzioni pubbliche e private di un arcipelago formativo regionale.

Da una parte - a raggio nazionale - gli IRRE quali "cerniere" di raccordo con le *politiche integrate della formazione* (programmazione, monitoraggio, valutazione, et al.). Il tutto in stretto coordinamento e in piena collaborazione con i nascenti Istituti nazionali per la *valutazione* del sistema di istruzione (INVALSI: ex Cede) e per la *documentazione* dell'innovazione e della ricerca educativa (INDIRE: ex BDP).

Dall'altra parte - a raggio locale - gli IRRE quali architravi di supporto all'Autonomia delle istituzioni scolastiche (compito già attribuito agli Irrsae dal comma 10, art.21 della Legge 59) e quali pilastri di sostegno delle politiche di ammodernamento e di innovazione scolastica (modelli istituzionali, organizzativi, curriculari) promosse e gestite - con gli Enti locali - dalle *Direzioni regionali dell'Istruzione*.

In sintesi. Agli IRRE è stato assegnato il compito di contribuire a rendere prioritaria - nel nome del *diritto allo studio* e di un'elevata *qualità dell'istruzione* - questa triplice macro/finalità del sistema scolastico.

(1) *L'obiettivo interistituzionale degli Accordi di programma*: gli IRRE come soggetti attivi - in rete - nel sistema formativo integrato regionale.

(2) *L'obiettivo della professionalità dei docenti*: gli IRRE come ponti di raccordo tra la formazione iniziale e la formazione in servizio degli insegnanti, quest'ultima in forma di *counseling* e di monitoraggio.

(3) *L'obiettivo della ricerca pedagogico-didattica*: gli IRRE come luoghi peculiari di investigazione/innovazione sul versante organizzativo, curricolare e didattico della scuola e dell'educazione permanente.

3. Le sette stelle dell'IRRE dell'Emilia-Romagna

3.1. In coerenza istituzionale con il citato comma 10 dell'art. 21 della Legge Bassanini - che ritaglia una nuova identità degli Irsae, ("Gli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi sono riformati come Enti finalizzati al supporto dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche") - molteplici sono stati i repertori pedagogici e didattici assegnati agli IRRE nella stagione d'esordio del nuovo millennio. Sono repertori che hanno permesso all'orologio della scuola di rintoccare le ore della sua Riforma nel nome e nel segno dell'*Autonomia*, del *Riordino dei cicli di istruzione* e dei *Curricoli-Competenze* (quota nazionale e quota locale) dei tre percorsi formativi del pre-obbligo, dell'obbligo e del post-obbligo del nostro Paese. A partire da questo ruolo istituzionale, gli IRRE sono stati chiamati a rintracciare le proprie linee progettuali nel compito di supporto all'innovazione *democratica* (responsabilità etico-sociale), *culturale* (integrazione con il territorio: scuola in rete) e *curricolare* (flessibilità del sistema di insegnamento/apprendimento).

In particolare, agli IRRE è stato richiesto di rendere prioritarie tre finalità, che configurano altrettanti itinerari di progettazione e di attuazione di un sistema scolastico intitolato al *diritto allo studio* (non-uno-di-meno) ed un'elevata *qualità dell'istruzione* (la formazione di teste-ben-fatte, e non di teste/piene).

Questa, la triplice finalità.

(a) *L'obiettivo interistituzionale degli Accordi di programma* (gli IRRE come soggetti attivi - in rete - nei sistemi formativi integrati regionali).

(b) *L'obiettivo della professionalità dei docenti* (gli IRRE come sentieri di raccordo tra la formazione iniziale e la formazione in servizio degli insegnanti: quest'ultima in forma di *counseling* e di *monitoraggio*).

(c) *L'obiettivo della ricerca pedagogico-didattica* (gli IRRE come luoghi specialistici di investigazione/innovazione sul versante organizzativo, curricolare e didattico della scuola e dell'educazione permanente).

Questa terza finalità ha impegnato gli IRRE (quali soggetti di formazione) a convertirsi in *Laboratori di ricerca*. Quindi, in luoghi di sperimentazione/innovazione di "modelli" - teorici ed empirici - di insegnamento/apprendimento scolastico ed extrascolastico.

3.2. In questa prospettiva, gli ambiti della *ricerca pedagogico/didattica* dell'IRRE dell'Emilia-Romagna si sono progressivamente allargati al fine di perseguire il duplice obiettivo che sta a fondamento dell'intero progetto di Riforma del nostro sistema formativo.

(a) *Il primo obiettivo* prende il nome di *educazione per tutta la vita* (la lifelong education).

(b) *Il secondo obiettivo* prende il nome di *sistema formativo integrato* (scuola più agenzie formative territoriali: la famiglia, gli enti locali, l'associazionismo, le chiese, il mondo del lavoro).

In virtù di questa dilatazione *longitudinale* (l'educazione permanente) e *trasversale* (l'interdipendenza scuola-extrascuola) del sistema formativo, l'IRRE dell'Emilia-Romagna ha illuminato il proprio cielo di una "mini-costellazione" di *stelle* di cui è spregiudicatamente orgogliosa. Di qui il nostro interrogativo pieno di amarezza. Perché questo *Carro dell'Orsa minore* pieno di luce è stato improvvisamente spento? Perché la sua *stella polare* è stata fatta tramontare a occidente?

Nel portare un ultimo saluto all'IRRE dell'Emilia-Romagna riaccendiamo, per un attimo, la sua "mini-costellazione" di *stelle* scattando un set di fugaci istantanee.

* **Prima stella.** - L'IRRE dell'Emilia-Romagna ha acceso il suo primo punto/luce aprendo sedi "decentrate" in molte province della Regione in guisa *miniIRRE* di informazione/formazione per gli insegnanti gli educatori sociali di territorio. Questi "sportelli-di-incontro" (rete di servizi decentrati) sono stati possibili in virtù di una straordinaria *task-force di ricercatori* - dirigenti e insegnanti - la cui competenza e passione scientifica ha assicurato il sostegno all'ammodernamento della scuola militante regionale in una stagione intitolata alla sua riconversione autonomistica.

* **Seconda stella.** - L'IRRE dell'Emilia-Romagna ha acceso il suo secondo punto/luce dando le ruote a progetti di *Ricerca-Azione* di particolare attualità per questa stagione di Riforma della scuola (citiamo: le Reti di scuole, il Riordino dei cicli, i Piani dell'offerta formativa, i curricula, le conoscenze/competenze, l'Individualizzazione dell'insegnamento, la Relazione in classe, i Laboratori, l'uso didattico dell'Ambiente et al).

* **Terza stella.** - L'IRRE dell'Emilia-Romagna ha acceso il suo terzo punto/luce portando a compimento - in compagnia di molte scuole della Regione - alcuni qualitativi *Progetti didattici* (citiamo: la riduzione della dispersione, la formazione professionale, l'integrazione scuola-lavoro, l'educazione scientifica e tecnologica, i linguaggi artistici e massmediologici et al.) capaci di esplorare terreni educativi irrinunciabili per una scuola che miri alle pari opportunità culturali della propria utenza.

* **Quarta stella.** - L'IRRE dell'Emilia-Romagna ha acceso il suo quarto punto/luce mettendo in cantiere *Piani/Qualità della scuola* progettati e condotti insieme agli Assessorati all'istruzione e alla cultura della Regione, delle Province e dei Comuni. Al centro di queste iniziative di innovazione del sistema scolastico hanno brillato *tre mini-stelle*: le Nuove frontiere delle conoscenze, l'Educazione ambientale, la Formazione professionale e l'Educazione permanente che costituiscono - oggi - le architravi di sostegno della scuola delle Riforme.

Quinta stella. - L'IRRE dell'Emilia-Romagna ha acceso il suo quinto punto/luce ponendo in mare molte imbarcazioni di sicura "generatività" formativa denominate *Micro/Progetti*. Tra questi, ci piace ricordare:

(a) l'ambito dell'*inclusione*: a partire dagli allievi disabili, extracomunitari e provenienti da contesti di disagio sociale.

(b) l'ambito della *trasversalità* delle conoscenze.

(c) l'ambito dell'apprendimento *cooperativo*.

(d) l'ambito dell'educazione alla *cittadinanza*.

(e) l'ambito delle *lingue straniere*.

(f) l'ambito delle *professioni di aiuto* e dell'*educazione familiare*.

(g) l'ambito dei *fattori emozionali* nell'apprendimento et al.

* **Sesta stella.** - L'IRRE dell'Emilia-Romagna ha acceso il suo sesto punto/luce dando il via a un buon numero di Iniziative formative e di Progetti di ricerca *a raggio internazionale* con questa duplice finalità: favorire l'incontro tra scuole appartenenti all'Unione europea e avventurarsi con partner di altri Paesi nel mondo della scuola di domani.

Settima stella. - L'IRRE dell'Emilia-Romagna ha acceso il suo settimo punto/luce allestendo un **Centro di documentazione** intitolato alla modernizzazione delle strategie e delle pratiche didattiche. Queste, le sue finalità principali.

(a) Fungere da *paniere* di raccolta e di redistribuzione permanente dell'esteso repertorio innovativo che qualifica la pratica empirica della scuola regionale.

(b) Fungere da *officina-di-ricerca*: di sistematizzazione-elaborazione-interpretazione dei dati quantitativi e qualitativi raccolti nelle scuole della Regione. Con lo scopo sia di potere allestire un *Archivio* delle esperienze didattiche più accreditate, sia di potere costituire un *Dossier/repertorio* di modelli sperimentati di elevata qualità formativa, possibilmente da replicare in altri i contesti scolastici.

(c) Fungere da *teachers-centre*, da sede di aggiornamento in servizio per gli insegnanti: sia per quelli già impegnati nell'innovazione didattica, sia per quelli disponibili a cambiare i propri ferri-del-mestiere. Questa terza finalità è stata perseguita anche attraverso un *Protocollo d'intesa* con l'Ateneo bolognese e la Direzione generale dell'Istruzione per la **formazione in servizio degli insegnanti**.